



S. Natale 2015

# *Diamo Voce*

**Comunità Parrocchiale San Donnino M. - Cicognolo**

## **Spalanchiamo il cuore a Dio**

*Lc 3, 10-18*

*In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».*

*Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».*

*Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi*

*delle vostre paghe».*

*Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».*

*Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.*

Carissimi parrocchiani ormai il Natale è alle porte: Dio, stanco di essere male interpretato, scende a raccontarsi e lo fa', al solito, con un percorso nuovo, inatteso, lontano dai nostri schemi mentali. Non sceglie la disponibilità di una nobile donna, ma l'ingenua e solida semplicità di un'adolescente di Nazareth; la sua Parola non scende su eruditi studiosi, ma ad un povero straccione Giovanni Battista. Allora cerchiamo di non far finta che Gesù nasce, ma spalanchiamo il cuore affinché egli trovi accoglienza, amore: lui non ci abbandona!

Mi ha colpito tantissimo il Vangelo della 3° domenica di Avvento nel quale Giovanni con molta calma, risponde alle domande della gente che da Gerusalemme è scesa nei pressi di Gerico per vedere il profeta ardente di passione. Tutti restano turbati, scossi. E se avesse ragione lui? Se, sul serio, la vita non fosse quel caos inestricabile che ci dona più fatica che gioia? Allora "che cosa dobbiamo fare?" è la domanda che sorge anche nel nostro cuore quando ci guardiamo dentro, quando lasciamo che il silenzio evidenzi, smascheri la nostra sete di felicità e di bene, quando una tragedia ci ridesta alla durezza e alla verità della vita, quando vogliamo prepararci ad un Natale che non resti solleticamento emotivo ma diventi conversione e luce e pace.

Giovanni risponde in maniera dolce e sorprendente: consigli spiccioli, all'apparenza banali, ben diversi dai proclami che ci aspetteremmo, dalle scelte radicali che dovrebbe proferire: "condividete, non rubate, non siate violenti..." Tutto lì? Restiamo stupiti, un po' delusi.

Giovanni ha ragione: dalle cose piccole nasce l'accoglienza. Perché forse anche a voi, come a me, succede di immaginarmi, anche nella fede, capace di improbabili eroismi: partirò in Africa volontario - e intanto non vedo la mia vicina anziana sola - andrò una settimana in monastero nel silenzio - e intanto non trovo neppure cinque minuti di preghiera al giorno...

Giovanni ha ragione, fai bene ciò che sei chiamato a fare, fallo con gioia, fallo con semplicità e diventa profezia, strada pronta per accogliere il Messia.

Era normale per i pubblicani rubare, normale per i soldati essere prepotenti, normale per la gente accumulare quel poco che aveva.

Giovanni mostra un'"altra" storia: sii onesto, non essere prepotente, condividi.



Dio si fa piccolo. Nei piccoli atteggiamenti ne rintracciamo la scia luminosa.

Ecco il cuore di questo Anno Santo della Misericordia: Dio non si stanca mai di dare fiducia a questa povera umanità.

Vi faccio i miei più sentiti auguri di Buon Natale e vi ringrazio per il vostro affetto, per il vostro essere Comunità. Grazie!!!

*Don Francesco*

### *Preghiera del Giubileo della Misericordia*



Signore Gesù Cristo,

tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste, e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;

l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura; fece piangere Pietro dopo il tradimento, e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,

del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:

fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza

per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore; fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta at-

teso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione

perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore

e la sua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio, proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia a teche vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen



## *Saluto del nuovo Vescovo di Cremona: MONS. ANTONIO NAPOLIONI*

Carissimi fratelli e sorelle della Chiesa di Dio che è in Cremona, credo che tutti voi siate stupiti quanto me! Papa Francesco, il successore di Pietro, ha chiamato un parroco dall'antica Chiesa di Camerino-San Severino Marche per guidare nella carità la bella diocesi di Cremona. Sembra incredibile! Veramente la realtà è sempre superiore alle nostre idee, ai nostri schemi. Specie quando si lascia fecondare dalla fantasia dello Spirito, che sempre ama e guida la sua Chiesa, anche in questo tempo. Allora lo sconcerato umano può scomparire, e il dono della fede apre all'obbedienza, in un abbandono cordiale a quella che, per me e per voi, oggi è certamente la volontà di Dio. Condivido con voi alcuni pensieri e sentimenti di questa delicata ora della mia vita. Innanzitutto l'esigenza di tenere fisso lo sguardo su Gesù, che ci viene incontro, ci precede sempre. Lui è il Pastore, Lui l'unico Sacerdote, Lui il Vangelo sempre vivo, Lui il nostro presente e il nostro futuro. Ci chiama alla gioia del Vangelo, e siamo grati al Santo Padre Francesco per come la comunica con la parola, con la vita, con le sue scelte pastorali, con questa missione che mi affida: "servire il Signore nella gioia" (Salmo 99,2).

Sono grato alla Chiesa che mi ha generato alla fede e ha fatto sbocciare la vocazione sacerdotale. Una storia ricca di santità e di valori umani è alle nostre spalle, e spero che abbia anche segnato la mia formazione. Oggi vengo inviato alla Chiesa di Cremona, in cui sono felice di succedere al Vescovo Dante, di cui conosco la saggezza, l'affabilità e la passione per la famiglia. Penso con trepidazione a voi sacerdoti: fratelli con cui "essere presbiterio", in costante ascolto del Signore e dei segni dei tempi.

Con voi ci impegneremo ancora a sviluppare il seminario. Un abbraccio colmo di venerazione dedico ai sacerdoti anziani e infermi, che più attualizzano il sacrificio di Cristo. Chiedo scusa da subito al popolo di Dio se dedicherò tanto del mio tempo ai preti, ai diaconi, ai seminaristi: la loro vitalità interiore e la loro fraterna comunione sono decisive per il bene di tutto il popolo di Dio. La recente esperienza parrocchiale a San Severino Marche, mi ha insegnato a partire dalla famiglia, facendo della comunità cristiana una "famiglia di famiglie". Una vicinanza speciale, per ora nella preghiera, offro alle famiglie ferite, ai malati e agli anziani, a tutti coloro che soffrono disagio ed emarginazione. Grande speranza ci daranno i bambini, se sapremo offrire loro contesti



educativi armonici e propositivi. Ai giovani do l'appuntamento a Cracovia, per la GMG 2016, e a tutte le occasioni in cui vorranno dialogare con me e con gli adulti della comunità cristiana. Saluto con stima le comunità di vita consacrata, maschili e femminili, grato per i carismi di contemplazione e servizio che sanno mettere in comunione con tutti. Non sono mai stato a Cremona, né in alcun altro luogo della diocesi, ma una certa geografia padana mi è familiare dagli anni della formazione, in cui mi accompagnarono a lungo gli scritti di don Primo Mazzolari. Profeticamente egli affermava che "niente è fuori della paternità di Dio, niente è fuori della Chiesa": con grande rispetto per il pluralismo contemporaneo, sarà questa la ragione di un dialogo schietto con gli uomini e le donne del territorio, della cultura, delle Istituzioni. Il Vescovo non è certo un'autorità mondana, ma un umile segno della passione Cristiana per tutto ciò che è umano. La figura di Sant'Omobono continui ad ispirare la formazione di un laicato che sappia spendersi anche nella cura della casa comune, in quell'alta forma di carità che è il servizio della politica, senza il quale si perdono il senso della democrazia e della giustizia sociale. Sento davvero che la mia vita ora vi appartiene, anche con le sue fragilità. Ho sempre pregato con le parole del Beato Char-



les de Foucauld, che ora si compiono ulteriormente: “mi abbandono a Te, rimetto la mia anima nelle Tue mani”. Lo dico al Signore vivente in voi, suo corpo. Voglio dirlo anche col desiderio di ricevere l’ordinazione episcopale nella vostra- nostra splendida cattedrale, dalle mani del Vescovo Dante, perché sia massimamente evidente la continuità sacramentale della successione apostolica. Perché l’unica storia d’amore che Dio da sempre intreccia col suo popolo, scriva in noi le sue prossime pagine. Sarò così nuovamente generato dalla Madre Chiesa, la cui bellezza splende in Maria, che nella mia diocesi di origine veneriamo come Madonna della Via e della Luce, e che nella mia nuova terra pregherò, con voi, come Santa Maria del Fonte, sorgente inesauribile di misericordia. So che, soprattutto nell’Avvento e intraprendendo il cammino del Giubileo, pregherete tanto per me e per il mio futuro servizio in mezzo a voi, e questo mi colma di pace. Vogliate ricevere, attraverso la mia povera preghiera, la benedizione del Signore.

don Antonio vostro Vescovo eletto San Severino Marche, 16 novembre 2015 S.E. Mons. Antonio NAPOLIONI è nato a Camerino, provincia di Macerata e arcidiocesi di Camerino-San Severino Marche, l’11 dicembre 1957. E’ entrato nel Seminario Regionale di Fano, dove ha compiuto gli studi ecclesiastici. È stato ordinato sacerdote il 25 giugno 1983 per l’arcidiocesi di Camerino - San Severino Marche. È stato Direttore dell’Ufficio Catechistico Diocesano dal 1983 al 1993; Assistente Ecclesiastico Regionale AGESCI dal 1986 al 1992; Assistente Nazionale AGESCI dal 1992 al 1998; Vicario Episcopale per la Pastorale dal 1991 ad oggi; ha ricoperto incarichi nel seminario regionale e come docente di teologia pastorale e catechetica; dal 2010 ad oggi è Parroco della parrocchia di San Severino Vescovo in San Severino Marche.

Verrà consacrato Vescovo in cattedrale a Cremona, sabato 30 gennaio 2016, ore 15.

### *La casa come Chiesa domestica*

Il nostro Vescovo Dante, nella lettera in cui indica le linee pastorali per l’anno 2015-2016, invita le coppie a fare esperienza attraverso gruppi di spiritualità che valorizzino la casa come chiesa domestica.

E’ l’obiettivo della “Nuova evangelizzazione” espressione di quella chiesa in uscita che invita ad incontrare il Signore attraverso cenacoli di preghiera e di meditazione del Vangelo non più fatti nell’ambito dell’oratorio o di luoghi della parrocchia, ma all’interno delle nostre case facendole diventare piccoli focolari ove lo Spirito Santo ci riempia con il suo fuoco d’amore.

Prendendo spunto da quest’invito, la nostra comunità parrocchiale si è interrogata su come mettere in pratica questa interessante esperienza di fede.

Il nostro parroco, attento all’importanza della formazione di tutte le “pecorelle del suo gregge” ha proposto alla comunità di ritrovarsi una volta al mese, nella casa di una famiglia disposta ad aprire le porte ai “fratelli in Cristo”, per la lettura della Parola di Dio con una condivisione di quanto questa suscita nel cuore di ognuno, proponendo una “Lectio Divina” in forma semplice.

La “Lectio” presenta diversi aspetti e momenti:

Il primo consiste nella ripetuta lettura di un passo della Sacra Scrittura al fine di comprendere il significato che l’autore intendeva comunicare ai suoi lettori. Quando scrisse, in quali circostanze, come ha ricevuto questo messaggio dai destinatari originali (questa è la Lectio).

Il secondo momento consiste nel cercare di comprendere nel cuore cosa il testo dice a me personalmente. Qual è la rilevanza per il momento odierno che il messaggio dell’autore esprime nel testo. Bisogna prestare attenzione però di comprendere ciò che il testo vuol dire a me e non fare dire la testo ciò che intendo io. (questa è la Meditatio).

Attraverso poi la preghiera si cerca l’aiuto divino per comprendere le provocazioni che vedo in quanto comunicato attraverso le parole del testo. Come lo Spirito Santo ha ispirato l’autore del testo nella composizione, così la potenza dello Spirito è pronto a suscitare le risposte nel nostro cuore (questa è l’Oratio). Insieme poi abbiamo condiviso i nostri pensieri per riuscire a discernere il pensiero di Dio espresso nella Sua parola. Da questo contatto con la Parola di Dio riceviamo la forza per seguire le scelte che sono proprie del cristiano conformandoci all’insegnamento di Cristo (questa è la Discretio).

Al termine di questo cammino insieme agli amici presenti, rimane poi un ultimo aspetto prettamente personale: da quanto condiviso fare una scelta concreta da compiere nella vita quotidiana e metterla realmente in pratica (questa è la Deliberatio e l’Actio).

“Lectio Divina” sembra un termine che può spaventare noi semplici cristiani, non abituati a vivere questi momenti di spiritualità, ma posso testimoniare che la serata di preghiera vissuta questo mese è stata una esperienza stupenda di condivisione con altre persone di quanto propone Gesù con i suoi insegnamenti per vivere una vita di amore del prossimo, di pace, serenità e accoglienza. La pagina del Vangelo di Luca della 3<sup>a</sup> settimana di Avvento con la domanda iniziale “Che cosa dobbiamo fare?” ci ha molto colpito e provocato ed il dialogo che ne è seguito è stato veramente di grande arricchimento umano e spirituale.

Per invitare altre persone ad aggiungersi il prossimo mese lascio un passo del profeta Isaia: “*Dice il Signore: Come la pioggia e la neve discendono dal cielo e non vi salgono senza innaffiare la terra ed averla fecondata... così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l’ho mandata*”.

## ***L’augurio dei nostri Frati***

### ***Auguri***

La vita in Seminario non è fatta solo di studio e di preghiera, è anche un tempo di esperienza comunitaria. Infatti questa vita è proprio un cammino di formazione che ci immerge in un flusso di relazione interpersonale e che ci aiuta a conoscere l’altro. Così conoscendo l’altro, mi porta a conoscere anche chi sono io di fronte all’altro. È un’opportunità per me di condividere la mia vita, le mie conoscenze con gli altri e altre attività manuali. Oltre l’esperienza interpersonale, la Chiesa ci insegna che la vita di ogni uomo è segnata dalla presenza di Dio. Perciò la nostra vita ci porta alla ricerca continua di stabilire un buon rapporto con Dio per mezzo di Gesù Cristo. Insomma, questo rapporto ha bisogno di essere ben custodito e alimentato tramite l’ascolto e la meditazione continua della parola di Dio. Per questo, mi piacerebbe condividere con tutti le belle parole del re Davide nel salmo 133:

*«Ecco, com’è bello e com’è dolce  
che i fratelli vivano insieme!  
È come olio prezioso versato sul capo,  
che scende sulla barba, la barba di Aronne,  
che scende sull’orlo della sua veste.  
È come la rugiada dell’Ermon,  
che scende sui monti di Sion.  
Perché là il Signore manda la benedizione,  
la vita per sempre.»*

A tutti i nostri formatori, a tutti i fedeli della parrocchia di Cicognolo e a tutti gli amici, rivolgo i miei ringraziamenti per la buona volontà per l’aiuto e il sostegno, e gli auguri di buon natale e di buon anno.

*Fra Justin*

### ***Sullo sguardo di Gesù***

E’ già da tanto tempo che il seminario di Cremona organizza la giornata del seminario. E’ una occasione di valorizzare con gioia la scelta dei seminaristi. Un momento inteso e pieno di attività spirituale e di condivisione. Il seminario è prima di tutto l’incontro con Gesù. Questo incontro con il Maestro avviene attraverso i diversi aspetti della vita del seminario. Si vive della preghiera soprattutto dell’Eucaristia, della preghiera delle ore, della meditazione etc... E’ un bel cammino e di esperienza dove ogni giorno diventa un nuovo inizio di vita e d’incontro con Gesù. Il seminario è una piccola comunità composta da diverse persone che stanno vivendo la fede in Gesù. Una comunità che si lascia affascinare della stessa vita di Gesù. Perché attraverso questa esperienza la nostra vita cambia. Significa una assunzione delle nostre proprie responsabilità rispetto alla conversione del cuore, al bene condiviso, alla pace, alla giustizia, alla riconciliazione, al rispetto del Creato. Questo è il nostro essere credenti. Per cui vogliamo essere gli inviati da Gesù per testimoniare il Vangelo alla generazione presente e futura. La gioia di stare insieme per noi favorisce una permanente e continua crescita ad una fascia della nostra vita. Su questo versante ogni seminarista si impegna di dare il massimo perché venga il Regno di Dio. Nel Vangelo di Matteo al capitolo 5 leggiamo le parole delle beatitudini con cui Gesù ammaestrava le folle. Le abbiamo messe in gioco per essere i beati che rispondono ed essere gli strumenti nelle mani di colui che ci ha chiamati. Auguriamo un buon Natale e un buon cammino di fede a ciascuno.

*Fra Richard*



## Filo diretto con Don Emanuele

### TANTI CARI AUGURI...

Cari amici,  
auguriamo a tutti una lieta festa di Natale e un felice anno nuovo.

Che il Signore in questo anno della Divina Misericordia, per intercessione della Vergine Maria, benedica le vostre famiglie e vi protegga dai pericoli dell'anima e del corpo.

*Don Emanuele e i Missionari di Gesù e di Maria*



Abala: don Emanuele e don Francesco vicino al piccolo impianto fotovoltaico



Kpedomé: bambini all'orfanotrofo

Cari amici,  
vi ringraziamo di cuore per averci sostenuto e aver condiviso i nostri obiettivi a favore della missione di don Emanuele e suor Marta.

Insieme stiamo provando a costruire il futuro per molti giovani, a dar loro la possibilità di studiare e lavorare nel loro Paese.

Promuovere l'istruzione e la formazione è la via da seguire affinché le nuove generazioni possano diventare artefici della crescita culturale ed economica della loro Africa.

Ancora grazie e...buon Natale a voi e alle vostre famiglie!

*Daniela Codignola  
Assoc. Amici di don Emanuele*

Cari amici e benefattori,  
vi giunga il nostro più sentito grazie per ciò che avete fatto per noi durante l'anno che sta per finire. Che Dio vi benedica. Che la Vergine di Nazareth interceda per voi presso suo Figlio Gesù. Che il Natale che sta per venire sia buono e santo per tutti voi.

*Sr. Marta Yékima Herma e le Suore  
Notre Dame de Nazareth*



Notsé: ragazzi al lavoro in falegnameria



**FESTA DI TUTTI I SANTI**

Nella nostra Parrocchia di Cicognolo ormai da 3 anni si celebra la festa di tutti i Santi, poiché con Don Francesco si è scelto di dare un significato di luce ad Halloween. I bambini travestiti distribuiscono santini benedetti in cambio di catamelle. La motivazione della nostra scelta è la consapevolezza che..Halloween sia una festa cattolica, come dice con semplicità la sua etimologia: hallows=santi (ricordate il Padre nostro in inglese Hallowed be thy name), een=vigilia (da evening=sera, vigilia), cioè Halloween=sera/vigilia dei Santi non c'è dunque nessun bisogno di inventare il neologismo Holyween, perché Halloween significa esattamente questo.

I cristiani - grandi maestri della gioia e del festeggiare - inventarono la festa dei santi (e la commemorazione dei morti) per celebrare il fatto che la morte era vinta e che il duro male era ormai sconfitto. Di questo dobbiamo parlare ai bambini, spiegando il nome Halloween. I celti cattolici (gli antichi irlandesi) iniziarono a celebrare l'illuminazione della notte, le zucche che mettevano in fuga il male, il cielo che visitava la terra, i dolcetti che i morti portavano ai loro discendenti come segno del loro amore sempre presente e della loro intercessioni per i loro cari presso Dio, la sconfitta del male.

La tradizione, peraltro, non è solo nord-europea, ma anche mediterranea (e sempre cattolica), tanto è vero che in tanti paesi della Sicilia e della Sardegna ci sono i "dolci dei morti". Se fosse vero che i celti/irlandesi cattolici cristianizzarono una precedente festa celtica/irlandese, si può spiegare ai bambini che questo è il genio del cristianesimo: mentre i pagani, che erano pur sempre credenti, pensavano che i morti potessero venire a visitarli solo un giorno all'anno nella festa di Sanhedrin i cristiani annunciarono loro che essi ci visitavano tutti i giorni grazie alla comunione che esiste in Gesù tra i vivi ed i morti..."

*Emanuele Rossi*

## **PELLEGRINAGGIO NEI LUOGHI FRANCESCANI**

### **– 18/20 SETTEMBRE 2015 –**



Venerdì 18 settembre 2015 numerosi componenti la nostra comunità di Cicognolo e non hanno compiuto un pellegrinaggio ad Assisi e dintorni accompagnati da una guida spirituale “veramente eccezionale”, il nostro don Francesco.

La partenza alle ore 5,00 non ha scoraggiato i numerosi partecipanti che ben prima dell’ora indicata per il raduno si erano già raccolti e disposti sull’autobus consentendo una partenza in perfetto orario.

Durante il viaggio di andata, dopo le preghiere del mattino e l’affidamento a Maria, nostra Madre, il don ci ha illustrato come si sarebbero svolte le tre giornate del pellegrinaggio e che la prima tappa l’avremmo fatta nella città di Gubbio per poi raggiungere Assisi prima del far della sera.

Don Francesco ci ha parlato della figura di San Francesco, della sua vita e della sua spiritualità, raccontando aneddoti della vita che hanno reso più facile comprenderne la grandezza.

Il don si è soffermato, in particolare, sulla virtù della carità esercitata dal poverello d’Assisi al massimo grado e riprendendo le parole del Papa, ci ha invitato ad essere più caritatevoli soprattutto gli uni con gli altri, all’interno delle comunità parrocchiali di appartenenza, ad evitare le chiacchiere ed i pregiudizi malevoli, la critica sterile ed a lasciarci guidare dal cuore proprio come Francesco che ha lasciato tutto per trovare Tutto. Una tappa del pellegrinaggio è stata la Basilica di Santa Maria degli Angeli al cui interno si trova racchiusa, come in uno scrigno, l’antica Cappella della Porziuncola anticamente di proprietà dei Benedettini dove san Francesco comprese la sua vocazione, fondò l’Ordine Franciscano, consegnò a Santa Chiara – che avrebbe poi fondato l’Ordine delle “Clarisse” – l’abito religioso e dove la sera del 3 ottobre 1226 morì.

Luogo che ha dato il nome al Perdono d’Assisi o Indulgenza della Porziuncola concessa da Papa Onorio III su richiesta dello stesso San Francesco.

A seguire la visita alla Basilica di San Francesco in Assisi dove sono conservate le reliquie del Santo tra questi: il saio, la tunica, la chartula, e nella quale si possono ammirare la bellezza delle decorazioni di Giotto, Cimabue, Simone Martini e di tutti gli artisti che si sono succeduti ad impreziosirne le pareti con la loro arte.

In questo luogo così ricco di spiritualità e bellezza abbiamo avuto del tempo per l’acquisto di ricordini per le persone care lasciate a casa ma portate nel cuore e ricordate nella preghiera.

Abbiamo visitato anche la Basilica di Santa Chiara dove riposa la Santa e dove abbiamo potuto ammirare il crocifisso di San Damiano, proprio quel crocifisso che parlò a Francesco e dal quale tutto ebbe inizio.

Nei giorni a seguire abbiamo visitato Perugia (centro di insediamenti etruschi) Spoleto...

Nel pomeriggio di Domenica 20 ricolmi da tutta la bellezza in cui siamo stati immersi, quella dei luoghi e delle opere d’arte e quella della Grazia che rinfranca lo spirito, ci siamo messi sulla strada del ritorno, recitando il Santo Rosario.

In serata l’arrivo a Cicognolo in un clima gioioso e disteso e, prima dei saluti di rito, un sentito grazie a Don Francesco che, con semplicità si è fatto pellegrino con noi e con sapienza ci ha guidati in quei luoghi di fede ed un grazie per l’organizzazione e l’attuazione del pellegrinaggio.





***AUGURA A TUTTI VOI UN FELICE NATALE  
ED UN SERENO 2016***

Ricordiamo che la nostra associazione è sempre ben lieta di accogliere nuovi volontari: nella cura del verde, nel trasporto anziani e consegna pasti a domicilio, perciò per il nuovo anno pensaci...

Per contattarci I nostri numeri sono:  
Sergio – Presidente 340-9769259  
Monica – Segretaria 392-0246807

Ci trovi in ufficio il sabato mattina dalle 9.30 alle 12.00 dietro il Comune.

UN ABBRACCIO!

## Calendario delle feste Natalizie 2015-16

### MARTEDI' 22 DICEMBRE

Ore 15.00: confessioni per i ragazzi delle elementari e medie;



### GIOVEDI' 24 DICEMBRE

Ore 9.30 – 11.00: confessioni per gli ammalati;  
ore 15.00 – 17.00: confessioni per adulti  
(don Giuseppe);  
ore 22.30: Veglia della luce – benedizione del presepio e S. MESSA solenne

### VENERDI' 25 DICEMBRE – Natale del Signore

Orario festivo S. Messe  
Ore 8.30: S. Messa solenne al Dosso  
Ore 11.00: S. Messa solenne  
Ore 16.30: Vespro solenne

### SABATO 26 DICEMBRE – S. Stefano

Ore 8.30: S. Messa solenne al Dosso  
Ore 11.00: S. Messa solenne

### DOMENICA 27 DICEMBRE

#### Festa S. Famiglia

Ore 6.00: partenza per Andalo  
Ore 8.30: S. Messa al Dosso  
Ore 11.00: S. Messa solenne e benedizione di tutte le famiglie;

### GIOVEDI' 31 DICEMBRE

#### ultimo giorno dell'anno

Ore 17.30: S. Messa a suffragio dei defunti del 2015 e canto del Te deum di ringraziamento;  
ore 20.00: Cenone per tutti in Oratorio;

### VENERDI' 1 GENNAIO 2015 – primo giorno dell'anno, MARIA SS. MADRE DI DIO, giornata della Pace

Ore 11.00: S. Messa solenne e canto del Veni Creator;  
ore 18.00: S. Messa solenne al Dosso

### MERCOLEDI' 6 GENNAIO

#### Epifania del Signore

Ore 8.30: S. Messa solenne al Dosso;  
Ore 11.00: S. Messa solenne e battesimi;  
Ore 16.00: Benedizione dei fanciulli, premiazione concorso Presepi e raccolta offerte per l'Avvento di carità. TOMBOLATA IN ORATORIO

### DOMENICA 10 GENNAIO

Ore 16.00: incontro coppie giovani;  
Ore 16.15: CIOCCOLATATA in Oratorio.

### CAMMINO GENITORI 0-6 ANNI:

17 gennaio 2016: incontro ore 16.00 e cena insieme.



Buon Natale



- Parrocchia 0372 - 818035
- Don Francesco 348 - 4415833
- Caritas Cicognolo 331 - 4110284